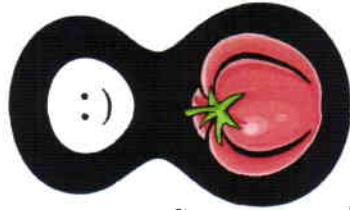


Conoscere l'Associazione di Promozione Sociale GAS.P.A.R.8



Siamo semplici cittadini e consumatori che, forse un po' stanchi di subire passivamente le scelte fatte da altri, abbiamo deciso di provare ad essere protagonisti: cittadini partecipi, consumatori critici e solidali. Ci incontriamo per riflettere sui propri consumi e per acquistare prodotti di uso comune, utilizzando come criterio guida il concetto di giustizia e solidarietà.

Riteniamo che conciliare concetti come "salute" e "sapori", "equità" e "risparmio", siano non soltanto astrattamente condivisibili ma realmente praticabili attraverso piccoli gesti quotidiani. Per questo nel 2005, all'interno del Comitato di quartiere di Torre Spaccata un piccolo gruppo di soci ha iniziato un percorso, aggregando attorno a questo progetto amici, familiari, conoscenti e semplici curiosi e siamo partiti con l'esperienza del Gruppo di Acquisto Solidale.

Si è trattato, da una parte, di cominciare a stabilire di quali prodotti e servizi abbiamo bisogno e, attraverso quella che viene definita "filiera corta", inaugurare rapporti con i produttori disponibili; dall'altra di fare opera di informazione e sensibilizzazione sui temi che ci stanno a cuore, con l'obiettivo di allargare la partecipazione e la consapevolezza degli abitanti del territorio.

Dall'ottobre del 2007 ci siamo costituiti formalmente in associazione dandoci uno statuto e un nome (per noi molto simpatico) che racchiude la nostra filosofia di vita: **GAS.P.A.R.8** che significa Gruppo di Acquisto Solidale a Partecipazione Attiva e Responsabile dell'8° Municipio di Roma. Il nostro obiettivo è ambizioso perché, partendo dal 'semplice' fare la spesa, vorremmo cambiare il mondo!

Intanto ci accontentiamo di realizzare alcuni obiettivi:

- Pagare il giusto prezzo dei prodotti, cioè trovare il giusto equilibrio tra la remunerazione di chi lavora e le aspirazioni di noi acquirenti che difendiamo il nostro potere di acquisto.
- Riscoprire sapori e relazioni, richiamandoci ad una vita in cui le relazioni umane e la condivisione con gli amici ed i vicini tornano ad avere importanza primaria.
- Sviluppare e creare solidarietà e consapevolezza, che si estendono, a partire dai membri del gruppo stesso, ai piccoli produttori, fino a comprendere, nel rispetto dell'ambiente, i popoli del Sud del mondo, e tutti coloro che, a causa dello spreco e della ingiusta ripartizione delle ricchezze, subiscono le conseguenze inique di questo modello di sviluppo.
- Informarsi e formarsi, attraverso le riunioni e gli incontri del gruppo che possono e devono diventare un vero e proprio momento di scambio e formazione reciproca.

Per conoscerci meglio e aderire alla nostra associazione
puoi consultare il sito web www.gaspar8.net
oppure inviare una e-mail info@gaspar8.net
o chiamarci al **329/5878569**



Incontriamoci

L'Associazione Gaspar8
presenta

CASA DOLCE CASA

Gli infortuni domestici. conoscerli per evitarli

Incontro con **Giuseppe Russo**
Responsabile del Servizio di Prevenzione
e Protezione per grandi aziende
a seguire

Letture del recitativo Scena XVI dal **Don Giovanni**
di Mozart a cura di **Guglielmo Pernasełci**



Lunedì 12 Aprile 2010 alle ore 18
presso i locali della Biblioteca Rugantino
Via Rugantino 113 - Torre Spaccata

Tekné



Relatore Giuseppe Russo

Giuseppe Russo è uno Psicologo del Lavoro con Master in Sicurezza sul Lavoro, campo nel quale opera dal 1994. Docente Universitario a.c., Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per grandi aziende, ha redatto diversi articoli tecnici su varie riviste a tiratura nazionale.

Formatore per importanti società di formazione, tende nei suoi interventi a sensibilizzare il pubblico ad un aspetto spesso trascurato: La Cultura della Sicurezza.

I temi che si affronteranno

In questo intervento, con taglio pratico, affronterà le varie problematiche presenti in un ambiente ritenuto tra i più sicuri in assoluto: la propria abitazione.

Nel corso dell'incontro si evidenzieranno i potenziali pericoli presenti nelle abitazioni indicando le corrette modalità da seguire per evitarli.

Guglielmo Pernasceli

Letture del recitativo Scena XVI tra Masetto e Zerlina dal **DON GIOVANNI** di Mozart.

Il **DON GIOVANNI** di Mozart è un'opera sull'arroganza del potere. Il potere che ha tutto e che vuole tutto. Il potere che usa la forza ma anche armi più sofisticate come la seduzione. La musica di Mozart "anima" i protagonisti di questa storia, li muove come marionette guidate da fili invisibili, ne svela sentimenti che le parole da sole non possono spiegare, li rende attuali e immortali. ... Un incontro su come la musica svela l'umana natura ...

Antefatto

Masetto e Zerlina due umili contadini e servitori di Don Giovanni stanno per sposarsi. Il giorno delle nozze Don Giovanni interviene durante i preparativi e seduce Zerlina promettendole di sposarla e farle così cambiar vita. (Duetto: "la ci darem la mano..."). Zerlina si presta alle lusinghe di Don Giovanni ma una volta scoperto l'inganno torna da Masetto per chiederne il perdono. Il recitativo precede la famosa aria di Zerlina: "batti batti o bel Masetto"

Precedenti

La storia che mette a confronto personaggi "umili" con personaggi della classe dominante è un prototipo che spesso incontriamo non solo in musica ma anche in letteratura. Ecco alcuni precedenti: Le nozze di Figaro dello stesso Mozart (dove il matrimonio di Figaro (servitore) viene ostacolato dal suo padrone); La serva padrona di Pergolesi dove la serva Serpina riesce a farsi sposare

dal padrone e diventare così essa stessa padrona, e se ci spingiamo più avanti troviamo una ben più importante variante nella trama dei Promessi sposi di Manzoni. Questi ultimi però a differenza dei loro predecessori che riuscivano ad avere la meglio sull'arroganza dei padroni grazie alla loro scaltrezza, potranno coronare il loro sogno solo grazie all'intervento della provvidenza divina ... segno dei tempi che stavano cambiando.

Cos'è il recitativo...ascolti consigliati

Il recitativo è una delle forme più antiche di composizione musicale. I Greci elaborarono modi (melodici e ritmici) che abbinati al testo poetico ne permettevano la declamazione intonata.

Nel corso dei secoli possiamo ritrovare tracce di questo espediente compositivo nel canto Gregoriano dove il testo veniva sillabato (accentus) ovvero ad ogni sillaba corrisponde una altezza e una durata (lunga o breve) rispettando l'accentazione metrica del verso.

Più tardi, nel periodo rinascimentale, il recitativo viene codificato e preso come espressione più alta e raffinata di composizione musicale (Monteverdi come altri suoi contemporanei prenderà spunto proprio dalle teorie modali dei Greci, come possiamo dedurre dalle storie che porteranno in scena come la favola in musica "Orfeo e Euridice"). Nasce il melodramma italiano. Durante l'ottocento il recitativo viene progressivamente "oscurato" dall'aria e assume sempre di più un ruolo di riempitivo o di preparazione all'aria. Spesso i musicisti di questo periodo "riciclano" recitativi di altre opere e comunque non gli dedicano una particolare attenzione.

Nel Novecento il compositore Arnold Schoenberg nel Pierrot Lunaire prima e nel Sopravvissuto di Varsavia poi, reintroduce il recitativo che chiamerà sprache - gesang (canto parlato). In queste partiture il recitante - cantante esegue una cosiddetta Corda di recita ovvero un unico rigo musicale che indica una intonazione di riferimento dove sono disposte le note corrispondenti al testo.

Anche Stravinskij (contemporaneo di Schoenberg) scriverà recitativi nella sua Histoire du Soldat dove l'attore che narra la storia esegue in partitura il testo con durate definite.

Più di recente troviamo una evoluzione del recitativo nei Mesostics di John Cage, (allievo di Schoenberg), che realizza partiture per voce ritagliando e incollando lettere con diverse dimensioni e caratteri tipografici. L'esecutore stabilisce autonomamente dei criteri di corrispondenza tra i parametri dell'emissione vocale (altezza, dinamica, durata) e il tipo di carattere tipografico.

Per completare questa panoramica possiamo dire che anche il Rap è una ulteriore versione di recitativo, a dimostrazione dell'efficacia di questo antico espediente compositivo.

Tecnicamente possiamo dire che il recitativo è un modo per misurare la parola e darle forma, e per questo svolge il suo ruolo al confine tra recitazione e canto.



INCONTRIAMO CI

Ogni secondo Lunedì del mese vi aspettiamo con nuovi incontri alla biblioteca Rugantino.